

A.08.003

Relazione attività SPSAL ANNO 2014

L'Unità Operativa Complessa denominata Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) ha come compito istituzionale quello di vigilare sul rispetto della normativa in tema di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, individuare le attività a maggior rischio e promuovere iniziative (assistenza, formazione, linee guida ecc.) finalizzate alla riduzione o all'eliminazione dei rischi presenti.

Per il raggiungimento di queste finalità vengono effettuati interventi diversificati, alcuni eminentemente preventivi e altri repressivi. Le principali attività esercitate sono le seguenti:

- attività di vigilanza nei luoghi di lavoro per la verifica del rispetto delle norme di igiene e sicurezza con particolare attenzione al comparto edile;
- attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a cancerogeni (CVM, AMIANTO) secondo le indicazioni delle delibere regionali e i relativi protocolli;
- attività di polizia giudiziaria per indagini relative ad infortuni sul lavoro e malattie professionali;
- ricezione delle notifiche relative agli insediamenti produttivi (nuove edificazioni o ristrutturazioni) e valutazione dei relativi progetti;
- attività di assistenza a gestanti in attività lavorativa e di autorizzazione alla astensione anticipata dal lavoro per motivi di salute ;
- aggiornamento del personale su argomenti specifici (di sicurezza, igiene e malattie professionali) nell'ambito della formazione continua in medicina (ECM);
- promozione della salute e stili sani di vita alla popolazione in età lavorativa e popolazione generale;
- counselling breve sul fumo per gli utenti che accedono alle attività ambulatoriali del servizio;
- informazione e coordinamento per quanto riguarda gestione delle relazioni sanitarie periodiche dei medici competenti che operano nel territorio;
- partecipazione rilevazione stili di vita popolazione attraverso questionario strutturato nell'ambito del progetto PASSI (Progressi nelle Aziende Socio Sanitarie Italiane) gestito dall'Osservatorio Epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione.

Il personale opera in tutto l'ambito territoriale dell'AULSS 13; la sede del Servizio è presso il presidio ospedaliero di DOLO. L'attività sanitaria è svolta unicamente a Dolo dove sono dislocati gli ambulatori, mentre l'attività di controllo/vigilanza nei luoghi di lavoro è esercitata in tutto il territorio. Il direttore dell'Unità Operativa Complessa è il dr. Flavio Valentini che ricopre anche il ruolo di direttore del Dipartimento di Prevenzione e di responsabile del SISP in quanto è vacante la posizione di direttore di quel Servizio dal maggio 2011. Il Servizio PSAL è articolato con una sezione denominata Unità Operativa Semplice "Vigilanza ed igiene del lavoro" diretta dalla dr.ssa Ornella Troso e da una altra sezione coordinata dal dr. Giulio Gardiman che gestisce tutta la "attività sanitaria"

Il Servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00. Nelle fasce orarie non presidiate direttamente dal personale è garantita la pronta disponibilità (tecnico della prevenzione) 24 ore su 24 per indagini di Polizia Giudiziaria per infortuni gravi e altre situazioni di emergenza/urgenza. Le attività sanitarie (visite e accertamenti strumentali) sono eseguite su appuntamento dal lunedì al venerdì.

La dotazione organica del servizio è indicata nel seguente prospetto:

Personale SPSAL AULSS 13 in servizio al 31/12/2014

MEDICI	3[^] +1*
ASV/INF. PROF.LE	2**
TECNICI PREVENZIONE	7
AMMINISTRATIVI	1 +1***

[^] il direttore del servizio è anche direttore del Dipartimento di Prevenzione e del SISP, * 1 medico SAI a 38 ore settimanali, ** 1 ASV part time, 1 inf. prof.le., * un assistente amministrativo straordinario a 20 ore settimanali**

Nel 2014 non ci sono state particolari novità a proposito della dotazione organica e all'organizzazione del Servizio. Dal mese di novembre è stato assegnato un lavoratore in mobilità a 20 ore settimanali che collabora con il personale di segreteria nella sistemazione degli archivi.

In base alla dotazione organica disponibile, che non si è modificata, il numero assoluto di ditte sottoposte a controllo rispetto al 2013 non è variato e si sono mantenuti livelli accettabili di qualità delle prestazioni.

Il programma gestionale PREVNET è stato aggiornato per quanto riguarda la gestione dei registri degli esposti a cancerogeni ed ex esposti ad amianto e CVM. Il programma per la vigilanza in edilizia (passato al web) nonostante le modifiche apportate non ha dato i risultati previsti e pertanto ne è stata chiesta la disattivazione e il ritorno all'ordinario in locale.

Per l'anno 2014, in fase di programmazione della attività sono stati individuati, per i tecnici della prevenzione (TDP), delle macroattività di interesse per l'attività di vigilanza programmata: EDILIZIA, AGRICOLTURA (tutti i TDP sono coinvolti).

Elenco (non esaustivo) prestazioni del servizio anno 2014

Tipo di prestazione	n° prestazioni
Valutazione di progetti di insediamenti produttivi	122
Aziende oggetto di attività di vigilanza	732
Aziende sottoposte a controllo per SGS	16
Sopralluoghi effettuati per attività di vigilanza	479
Certificati di infortunio esaminati (INAIL, Comuni, Pronto Soccorso)	7.589*
Indagini infortuni sul lavoro	80
Indagini di malattia professionale	94
Verbali di P.G. redatti	116
Verbali procedura D. Lgs. 758/94	106
Sequestro preventivo/probatorio di luogo di lavoro	2
Emolumenti riscossi per contravvenzioni	euro 116.456
Ditte edili controllate	412
Cantieri bonifica amianto controllati	97
Valutazione piani bonifica amianto	549
Vidimazione registri infortuni	612**
Visite mediche di medicina del lavoro e accertamenti	1.337
Ricerche archivi sanitari	315
Ricorsi al giudizio medico competente	23
Visite collegiali	27
Partecipazione conferenze di servizio per insediamenti produttivi	32
Valutazione comunicazioni varie (81/08)	2.231
Assistenza gestanti	482
Corsi di formazione (persone formate)	101
Attività di assistenza a: ditte, lavoratori, associazioni di categoria etc.	1.105

* somma di primi certificati e continuazioni

** obbligo sospeso dal 12/11/2014

INFORTUNI SUL LAVORO E VIGILANZA

Dalla consultazione del programma gestionale First Aid nel 2014 sono stati *analizzati* 3.309 primi certificati di infortunio sul lavoro, 344 (10.4%) dei quali hanno interessato lavoratori stranieri. Il totale dei certificati (primi/continuativi/definitivi) è stato pari a 7.589.

Da tale analisi sono stati avviati *accertamenti* (invio di questionario a ditta e lavoratore infortunato) in 73 casi di infortunio con prognosi iniziale di 20 giorni (da un minimo di 3 ad un massimo di 37 giorni, mediana 25 giorni); la prognosi finale degli eventi accertati è stata inferiore ai 40 giorni nel 46 % dei casi, superiore nel 54%. Sono stati maggiormente coinvolti lavoratori di genere maschile (83%); nel 15% dei casi accertati i lavoratori sono stranieri. I settori produttivi maggiormente rappresentati sono la metalmeccanica (26%), i servizi (22%), il calzaturiero (14%), l'agricoltura (7%). La sede di lesione maggiormente colpita è stato il distretto mano-dita nel 47% dei casi accertati, piede-caviglia nel 17%; le ferite rappresentano il 41% delle lesioni di mano-dita. Il 76% degli infortuni a mano-dita sono equamente distribuiti nei settori metalmeccanica e calzaturiero.

Le chiamate in Pronta Disponibilità hanno dato l'avvio ad *indagini* per infortunio sul lavoro (sopralluogo, rilievi fotografici, raccolta di Sommarie Informazioni Testimoniali, ecc.), con i seguenti esiti:

- 1 caso di infortunio mortale in un lavoratore autonomo di azienda agricola;
- 3 casi, di cui due mortali ed uno in prognosi riservata, accaduti in cantiere stradale A4, durante i lavori di pulizia della corsia di emergenza;
- 1 caso in prognosi riservata (trauma cranico) in azienda del comparto legno, con sequestro probatorio di macchine ed attrezzature;
- 1 caso in prognosi riservata (politraumatismo), in azienda del comparto metalmeccanica, con sequestro probatorio di luogo di lavoro;
- 3 casi di prognosi riservata (amputazione dito, trauma cranico, trauma toraco-addominale), in aziende dei comparti agricoltura, servizi ed edilizia;
- 1 caso (fratture arto inferiore) in azienda agricola;
- 1 caso (trauma mano) in calzaturificio;
- 3 casi sono stati conclusi come privi di procedibilità (prognosi < 40 giorni, accidentalità evento, assenza di riscontro di violazioni a norme di sicurezza sul lavoro correlate all'evento infortunistico) in aziende del comparto legno, edilizia e metalmeccanica;
- in 6 chiamate si è appurato non trattarsi di infortunio sul lavoro: un decesso è avvenuto per cause naturali, in 4 casi si trattava di incidenti domestici (3 dei quali mortali), in un caso incidente stradale.

In 8 casi le indagini per infortunio sul lavoro sono state avviate da altre fonti: Procura, INAIL, segnalazioni, dopo aver ricevuto i questionari previsti dalla procedura di accertamento. In 4 casi si è trattato di traumi agli arti inferiori, in 2 casi alle mani, nei rimanenti 2 casi per inalazione di sostanze chimiche. I comparti produttivi interessati sono: servizi in 3 casi, chimica in 2 casi, metalmeccanica in 2 casi, calzaturificio in 1 caso.

Infine su richiesta della Procura si è proceduto ad elezione di domicilio di persona indagata e alla effettuazione di SIT.

In Pronta Disponibilità sono stati realizzati interventi su chiamata di Forze dell'Ordine (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia Locale) per situazioni di pericolo nei luoghi di lavoro. In dettaglio, siamo intervenuti in un laboratorio di abbigliamento gestito da extracomunitari, in una azienda del comparto chimico per emissione di odori, in una festa di paese nella fase di smontaggio di tensostruttura, in una azienda del comparto trattamento e smaltimento rifiuti per esplosione.

In ambito di vigilanza coordinata con altre Forze dell'Ordine (Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia Locale) e con la collaborazione di mediatrici culturali del Comune di Venezia sono stati eseguiti 12 interventi in laboratori gestiti da extracomunitari, 8 dei quali appartenenti al settore calzaturiero e 4 abbigliamento. In tutti gli interventi sono state riscontrate infrazioni a norme di igiene e sicurezza sul lavoro, spesso associate ad inidoneità dei locali utilizzati come laboratorio.

Come programmato, sono stati realizzati interventi di vigilanza preventiva nei due settori a maggior rischio infortunistico, ovvero edilizia ed agricoltura. Sono stati ispezionati 216 cantieri edili ed in tale contesto sono state controllate 412 aziende e lavoratori autonomi appartenenti a tale settore produttivo. Sono stati redatti 69 verbali, di cui 54 di prescrizioni per inosservanza a norme di igiene e sicurezza e 15 verbali di disposizione. Sono stati sanzionati prevalentemente i datori di lavoro, in secondo luogo i responsabili dei lavori, i committenti, i coordinatori per la sicurezza. In 16 casi il sopralluogo ispettivo è stato eseguito congiuntamente con il personale di vigilanza della Direzione Territoriale del Lavoro e in tre casi in maniera coordinata, come previsto da programmazione annuale del comitato per la sicurezza provinciale.

Sono state ispezionate 26 aziende agricole con un'azione di vigilanza mirata alla sicurezza dei trattori (protezioni antiribaltamento e giunto cardanico). Sono state controllate 57 attrezzature di lavoro.

Si è continuato a promuovere l'adozione del Sistema Gestione della Salute e Sicurezza al Lavoro nei comparti produttivi a maggior rischio infortunistico. Di seguito, paragrafo di dettaglio.

E' stata mantenuta l'attività di monitoraggio dell'osservanza della normativa sul divieto di fumare negli ambienti di lavoro (art. 51 Legge 3/03). Tale intervento prevede la raccolta di dati mediante una scheda di rilevazione compilata in occasione di accesso in ambienti di lavoro. Nel 2014 il monitoraggio è stato realizzato negli studi dentistici.

Infine nell'ambito della verifica della qualità della sorveglianza sanitaria nelle aziende gli interventi sono stati realizzati in 12 aziende agricole con attività di allevamento.

MALATTIE PROFESSIONALI

Nel 2014 sono state compiute 117 indagini per presunte malattie professionali o correlate al lavoro; in parte sono state denunciate dal personale del Servizio nel corso dell'attività ambulatoriale (richiesta di consulenza, sorveglianza ex esposti ad amianto) e dopo ricerca attiva (segnalazione decessi dalle Dirigenze Mediche, valutazione SDO); referti riguardanti malattie diagnostiche e denunciate da altri sanitari sono giunti da: Patronato, medici competenti, INAIL, ambulatori universitari.

In base alla patologia denunciata si sono trattati i seguenti casi:

- 45 patologie muscolo scheletriche; 42 indagini hanno riguardato un singolo distretto: 14 patologie del rachide, 10 della spalla, 3 del gomito, 2 della mano, 5 del ginocchio e 8 STC (Sindrome del Tunnel Carpale); 3 casi riguardanti più distretti: 1 spalla-gomito, 1 spalla-rachide, 1 spalla-STC.
- 49 patologie a carico dell'apparato respiratorio: 18 indagini per ispessimenti e/o placche pleuriche asbestosiche, 2 asbestosi polmonari, 1 silicosi, 2 BPCO, 18 neoplasie polmonari, 8 mesoteliomi.
- 14 ipoacusie da rumore.
- 6 altre neoplasie: 1 carcinoma seni paranasali, 1 carcinoma delle corde vocali, 1 neoplasia cutanea, 1 leucemia, 1 linfoma e 1 neoplasia del colon.
- 2 dermatiti da contatto.
- 1 altra patologia (depressione reattiva e attacchi d'ansia).

Nel 2014, le indagini per malattie a carico dell'apparato respiratorio sono ancora al primo posto, precisamente il 42% del totale realizzato dal nostro Servizio. Questo deriva dall'attività di assistenza nei confronti degli ex esposti ad amianto, assistenza principalmente su richiesta degli interessati, anche se da anni il Servizio provvede alla sorveglianza attiva di lavoratori di aziende dove siano stati riscontrati casi di patologia neoplastica amianto-correlata.

Le patologie muscolo scheletriche sono al secondo posto, con il 38% di indagini eseguite. Le patologie della colonna si confermano essere le prime tra queste malattie correlate al lavoro ed interessano soprattutto il personale del comparto sanità ed edilizia. Per quanto riguarda gli arti, e in particolare la mano con la STC, al già noto settore manifatturiero – calzaturiero, si sono aggiunti il comparto dell'edilizia e la metalmeccanica, per presenza di rischio ergonomico a volte sottovalutato.

Nel 2014 abbiamo trattato 14 casi di ipoacusia da rumore, uno in meno rispetto all'anno precedente, il 12% delle indagini; il comparto maggiormente rappresentato è quello della metalmeccanica.

È stato trattato un caso di tumore dei seni paranasali, diagnosticato in un ex lavoratore calzaturiero dove è stato occupato per circa 3 anni e mezzo e poi ha cambiato attività entrando nel comparto sanità senza esposizione a rischi cancerogeni. Non sono stati diagnosticati casi in lavoratori del comparto della calzature e lavorazione del legno.

Le indagini eseguite, oltre il possibile rapporto in Procura, hanno comunque dato la possibilità di attuare azioni di tipo preventivo: nei riguardi del lavoratore coinvolto con l'adozione di limitazioni-

prescrizioni e cautele nella mansione da svolgere; nei confronti degli altri lavoratori esposti migliorandone il lavoro. Inoltre, il dimostrare l'origine professionale di patologie di natura neoplastica, molto spesso non nota o non ricercata, è un atto di grande importanza e di giustizia sociale, con risvolti economici-assicurativi per gli interessati o familiari superstiti e conseguente indennizzo per le gravi conseguenze subite a causa del lavoro.

ATTIVITA' GENERALI

Nel 2014 il servizio ha continuato a svolgere le attività previste dal Piano Triennale per la Prevenzione della Regione Veneto, anche se concluso nel 2013, e attivato in proprio una serie di azioni per la prevenzione in alcuni comparti più a rischio e in particolare:

1. sorveglianza sanitaria ex esposti a cancerogeni (CVM, Amianto, Ammine Aromatiche)
2. promozione sistema gestione sicurezza aziendale
3. promozione di stili sani di vita
4. assistenza alle gestanti
5. convegni ed assistenza ditte
6. formazione interna

1) Attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a cloruro di vinile monomero (CVM) e Amianto

Negli ambulatori del servizio si è proseguito il piano di assistenza sanitaria per ex esposti a cancerogeni, in particolare a CVM, ad Amianto e redatto il rapporto finale relativo alla sperimentazione di una sorveglianza attiva di un gruppo di ex esposti ad Ammine Aromatiche del reparto TDI del Petrolchimico di Porto Marghera.

I dati relativi agli **ex esposti a CVM** si possono così riassumere:

186 casi trattati e conclusi (2 soggetti presentatisi spontaneamente); un ex esposto convocato al controllo annuale ha rifiutato l'invito. I soggetti sottoposti a ecografia epatica sono stati 139; a 34 insaccatori è stata eseguita spirometria (32 presso il nostro ambulatorio, 2 presso gli ambulatori dell'U.O. di Pneumologia). Inoltre 4 insaccatori sono stati sottoposti anche a radiografia del torace, 6 a TAC sempre del torace; 1 soggetto sottoposto a RMN addome (mdc), di controllo come nel 2013, esame negativo per lesioni sospette. Sono state richieste anche alcune visite specialistiche: 1 visita ORL e 1 consulenza pneumologica.

Nel corso di tali accertamenti è stato redatto un certificato di sospetta malattia professionale per neoplasia polmonare in insaccatore.

In occasione delle visite di controllo, 27 ex esposti a CVM hanno anche riferito la loro pregressa esposizione ad amianto; dopo verifica, sono stati anche sottoposti agli specifici accertamenti: i dati sono confluiti nel calcolo delle prestazioni fornite agli ex esposti ad amianto.

Per quanto concerne gli **ex esposti ad amianto**, oltre ai soggetti che spontaneamente si sono presentati e hanno richiesto la sorveglianza sanitaria, è iniziata la convocazione degli ex esposti della ditta Pometon di Martellago (VE); i dati globali si possono così riassumere:

215 casi trattati e conclusi (199 spontanei e 16 dipendenti Pometon); sono state eseguite 192 spirometrie (di cui 54 c/o gli ambulatori dell'U.O. di Pneumologia); 65 radiografie standard del torace e 46 TAC sempre del torace; 12 visite ORL e 10 consulenze pneumologiche.

Nel corso di tali accertamenti sono stati redatti 25 certificati di sospetta malattia professionale:

- 15 per placche pleuriche asbestosiche senza danno funzionale d'organo,
- 5 per neoplasia polmonare
- 2 per BPCO
- 1 per asbestosi polmonare
- 1 per neoplasia della corda vocale e placche pleuriche
- 1 per silicosi.

Per gli ex esposti ad Ammine Aromatiche è stata completata la analisi dei dati relativi alla sorveglianza sperimentale e redatto il rapporto conclusivo alla Regione completo anche di valutazione dei costi. Le conclusioni portano ad indicare che sia utile anche per questa popolazione la identificazione di un codice regionale di esenzione.

2) Promozione del Sistema Gestione Salute e Sicurezza in Azienda

La promozione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza in ambiente di lavoro, attività preventiva intrapresa da tempo e rivolta ad aziende appartenenti a comparti produttivi a maggior rischio infortunistico, nel 2014 è stata realizzata in 5 aziende del comparto di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti, 4 calzaturifici, 2 aziende del comparto chimica, 1 legno, 1 metalmeccanica, 1 trasporto merci su strada. Per ogni azienda è stato realizzato un incontro con datore di lavoro, RSPP, RLS e Medico Competente; in tale occasione sono state analizzate le procedure di gestione degli infortuni/incidenti/comportamenti pericolosi, della manutenzione macchine/attrezzature, dei DPI, della formazione/informazione/assistenza, della sorveglianza sanitaria, delle emergenze. Due aziende sono risultate già in possesso di certificazione ISO 18001. A tutte le aziende è stato consegnato un verbale di incontro, in cui sono state sinteticamente riassunte le azioni di miglioramento, consistenti prevalentemente nella raccolta di dati su incidenti e comportamenti pericolosi.

3) Attività di promozione di stili sani di vita

Il personale del Servizio ha partecipato alle iniziative del Dipartimento di Prevenzione riguardanti la promozione di stili sani di vita: anche nel settembre 2014, come accade da circa 15 anni, ha aderito alla manifestazione "Giornata della Salute". In questa come nelle altre occasioni dove vi è una larga partecipazione di "pubblico", circa un migliaio di persone, sono effettuate rilevazioni di alcuni parametri quali funzionalità respiratoria, saturazione dell'emoglobina e distribuito materiale informativo sulla sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro.

Il personale infermieristico del Servizio ormai da molti anni partecipa attivamente allo studio PASSI, sistema di intervista telefonica che rileva gli stili di vita della popolazione nell'area della nostra AULSS. Tale attività è coordinata dall'Osservatorio Epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione: i risultati dell'attività sono divulgati periodicamente tramite un report che analizza e commenta dei dati rilevati. Nel 2014, infatti, è stata pubblicata nel sito aziendale, la relazione sugli stili di vita riguardante la nostra area, rapportandoli a quelli regionali nazionali.

4) L'attività di assistenza per le lavoratrici gestanti

Il provvedimento autorizzativo attinente l'astensione anticipata per motivi di salute, attività transitata al Servizio nel marzo 2012, ha impegnato il personale sanitario che ha gestito 482 casi,

senza una sensibile variazione rispetto all'anno precedente. Questo strumento di tutela è largamente utilizzato dalle lavoratrici del pubblico impiego e nel privato dalle impiegate; è sempre poco richiesto dalle lavoratrici occupate in attività manifatturiere. Nel corso dell'anno, in base alle valutazioni ed esperienze degli anni precedenti, la campagna di promozione della salute "Tutela della maternità" è stata continuata nel settore sanitario e in particolare negli studi dentistici (mansione di assistente di poltrona). La finalità è di testare la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente riguardante la tutela delle lavoratrici madri. Sono stati selezionati 45 studi dentistici, almeno uno per comune. I fattori di rischio di queste attività sono: stazione eretta prolungata, postura fissa, rischio biologico.

I dati emersi sono stati i seguenti:

1. il 50% circa dei Datori di Lavoro conosce la normativa vigente, la modalità di applicazione ed informa le dipendenti;
2. in caso di gravidanza il Datore di Lavoro attua, nel 50 % dei casi, il cambio mansione e l'altra metà richiede l'astensione anticipata;
3. le lavoratrici conoscono bene i rischi nel loro ambiente di lavoro.

Il personale sanitario, impegnato ha trovato molte difficoltà nella sua realizzazione: solamente in 20 studi è stato possibile compilare i questionari predisposti per la verifica e diretti al datore di lavoro e lavoratrice; in due realtà vi è stato un rifiuto assoluto: non è stato possibile l'accesso né la somministrazione del questionario. Negli altri casi non è stato possibile accedere per la presenza di orari di apertura che mal si conciliavano con quelli del nostro personale impegnato.

In generale, è stata percepita diffidenza nei confronti dell'iniziativa. Una più esaustiva relazione sarà pubblicizzata a parte, anche sul sito aziendale e stampa, al fine di contribuire ulteriormente nella sensibilizzazione su questo delicato argomento, ovvero la tutela della maternità nel mondo del lavoro.

5) Informazione Formazione ed Assistenza ad esterni e ditte

Il personale del Servizio attivamente partecipa ad iniziative (incontri, riunioni) rivolte alle parti sociali (ex esposti ad cancerogeni, RSPP, datori di lavoro, lavoratori autonomi) finalizzate a diffondere l'informazione relativa ad aspetti della sicurezza in vari comparti. Nel 2014 il Servizio inoltre ha continuato nell'attività di in-formazione rivolta ad imprenditori, RLS, RLST e lavoratori partecipando a corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, organizzati da altri enti (pubblici e privati) contribuendo alla formazione di un centinaio di soggetti e fornito assistenza di vario tipo (normativa, tecnica, sanitaria etc.) a vari interlocutori (professionisti, datori di lavoro, lavoratori, associazioni di categoria, pubblica amministrazione etc.) in 1105 casi.

6) La formazione

Nel Piano di Formazione Aziendale del 2014 sono stati approvati per il nostro Servizio corsi ECM, autogestiti, realizzati con modalità di formazione residenziale e di formazione sul campo.

I corsi di Formazione Residenziale hanno seguito il seguente svolgimento:

- La sicurezza chimica: modalità di vigilanza e prevenzione sanitaria dopo l'emanazione dei Regolamenti REACH e CLP, realizzato il 4 novembre, crediti ECM 5.40
- La formazione delle figure aziendali (Accordo Stato-Regioni 2011) e la formazione sull'uso delle attrezzature di lavoro (Accordo Stato-Regioni 2012), realizzato il 25 novembre, crediti ECM 5.70

- Procedura per la conduzione delle indagini per infortunio sul lavoro, realizzato il 2 dicembre, crediti ECM 5.10
- Procedura per la conduzione delle indagini per malattia professionale, realizzato il 16 dicembre, crediti ECM 5.10

A tutti gli incontri di Formazione Residenziale ha partecipato il personale del Servizio e altri operatori di altri servizi del Dipartimento (SISP, SIAN).

Sono stati realizzati inoltre due corsi di Formazione sul Campo, uno rivolto al personale dell'area sanitaria del Servizio, l'altro al personale di vigilanza:

1. Revisione e condivisione di procedure dell'Area Sanitaria nel Sistema di Qualità del Servizio SPSAL
2. Revisione e condivisione di procedure dell'Area Vigilanza nel Sistema di Qualità del Servizio SPSAL

Il lavoro svolto ha portato alla revisione di Istruzioni di Lavoro con la relativa modulistica, in particolare l'Area Sanitaria ha riveduto ed aggiornato le "IL_07_014 Procedura per le attività sanitarie SPSAL" e "IL_07_012 Procedura indagini per sospetta malattia professionale", l'Area Vigilanza le "IL_07_002 Procedura disciplina sanzionatoria in materia di lavoro prevista dal D. Lgs. 758/94", "IL_07_018 Procedura Notizia di Reato per violazioni connesse alla sicurezza sul lavoro non comprese nel campo di applicazione del D. Lgs. 758/94" e la "IL_07_013 Procedura ispezioni in azienda per la sicurezza sul lavoro".

In tutti gli incontri formativi sono stati condivisi e validati metodi di intervento e modalità operative comuni.

Per quanto riguarda gli obiettivi delle schede di budget concordate con la Direzione Generale nel 2014, tutti gli obiettivi di attività indicati dal Servizio sono stati raggiunti.

Per l'anno 2015 il Servizio sarà impegnato, in base alla pianificazione annuale definita nel gennaio u.s. nelle seguenti iniziative:

- attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a cancerogeni (secondo le indicazioni delle delibere regionali e relativi protocolli);
- partecipazione al progetto provinciale "ambulatorio di medicina del lavoro"
- attività di assistenza a gestanti in attività lavorativa;
- ricerca epidemiologica delle patologie neoplastiche (controllo SDO aziendali in collaborazione con U.O.S. Osservatorio Epidemiologico) e valutazione dei casi segnalati dai Reparti e Dirigenza Medica dei Presidi Ospedalieri;
- valutazione degli accertamenti sanitari periodici (Art. 40 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.) attraverso la analisi dei flussi informativi garantiti dall'INAIL con particolar riguardo al comparto calzaturiero;
- promozione della salute e stili sani di vita: counselling breve sul fumo, promozione dell'assunzione della vitamina D alla popolazione ultra settantacinquenne;
- monitoraggio dell'osservanza negli ambienti di lavoro della normativa inerente il divieto di fumare (art. 51. L. 3/03);
- intervento di verifica della tutela lavoratrici madri nell'attività svolta da insegnanti-educatrici degli asili nido e scuole dell'infanzia;
- attività "Sportello di assistenza e ascolto sul disagio e sullo stress psicosociale nei luoghi di lavoro" e valutazione del rischio stress lavoro correlato, in azienda;
- partecipazione progetto regionale "Non solo cura ma cultura – formazione degli operatori sanitari sulla prevenzione dei problemi alcol correlati";

- collaborazione con altri Servizi del Dipartimento nelle giornate di sensibilizzazione della popolazione locale (giornata mondiale contro il fumo, ...);
- partecipazione alla rilevazione dati sugli stili di vita della popolazione attraverso questionario strutturato nell'ambito del progetto PASSI (Progressi nelle Aziende Socio Sanitarie Italiane), progetto gestito dall'Osservatorio Epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione;
- vigilanza nel comparto edile, dove sarà avviato sperimentalmente un progetto di vigilanza proattiva rivolto alle figure coinvolte nella specifica tipologia lavorativa, quello dell'agricoltura con attenzione agli allevamenti e ai mangimifici e cantine sociali dove vi sono ambienti confinati;
- vigilanza nelle imprese dove il rischio chimico è importante (fonderie, galvaniche, verniciature industriali) in linea con il progetto provinciale per il 2015 (e anni successivi) sul rischio chimico;
- pubblicizzazione degli interventi eseguiti tramite sito aziendale e stampa locale;
- intervento in aziende selezionate sulla base dei dati infortunistici INAIL tra quelle che hanno maggior frequenza di infortuni gravi (o hanno caratteristiche simili a quelle di altre aziende che hanno avuto infortuni gravi) per la promozione del SGS;
- predisposizione di eventuali comunicazioni/publicazioni scientifiche su aspetti sanitari della sorveglianza agli ex esposti a cancerogeni e altri argomenti di prevenzione;
- attività di tutoraggio per allievi del corso universitario "tecnici della prevenzione";
- organizzazione di un corso di formazione residenziale di 24 ore, a valenza dipartimentale, dal titolo "Addestramento ai criteri di scelta e all'uso dei dispositivi di protezione individuale per la sicurezza sul lavoro".

23/03/2015

**Il direttore SPSAL
dott. Flavio Valentini**